

SALUTO DEL VICARIO DEL RETTOR MAGGIORE DEI SDB

Carissime e Carissimi

*Suor Grazia Loparco
Presidente dell'ACSSA*

*Suor Piera Cavaglià
Segretaria generale dell'Istituto FMA*

*Don Enrico Stasi
Superiore dell'Ispettorica ICP degli SDB di Torino*

*Suor Elide Degiovanni
Superiora dell'Ispettorica IPI delle FMA di Torino*

*Membri dell'ACSSA e della Famiglia Salesiana
Partecipanti al VI Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana*

Sono lieto di porgervi il saluto, anche a nome del Rettor Maggiore, in occasione dell'apertura dei lavori del VI Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana, che ora iniziamo qui a Torino Valdocco e che si realizza quasi a coronamento del bicentenario della nascita di don Bosco.

1. Il *Bicentenario* è stato un evento di grazia, che ha coinvolto tutta la Famiglia salesiana, la Chiesa e la Società. Molteplici sono stati gli eventi, le celebrazioni, gli incontri di studio realizzati qui a Torino e nelle più diverse parti del mondo. Preparato dal pellegrinaggio dell'Urna di don Bosco e da un triennio incentrato sulla storia, pedagogia e spiritualità salesiana, esso si è concentrato durante quest'anno sulla nostra opzione preferenziale per i giovani: nell'anno bicentenario abbiamo scelto di vivere "come Don Bosco con i giovani e per i giovani". Accompagnati da don Bosco, dalla sua intercessione e dal suo esempio, facendo memoria grata della nostra storia passata, siamo stati incoraggiati a vivere il presente con passione e ad abbracciare il futuro con speranza.

2. La rilettura della nostra storia ci fa rendere consapevoli della nostra identità, fa crescere il nostro senso di appartenenza e ci proietta nel futuro con la coscienza delle nostre radici. Al raggiungimento di tali traguardi ha pure contribuito il *Congresso Storico Internazionale del Bicentenario*, celebrato nel novembre scorso al "Salesianum" di Roma; esso ha posto la sua attenzione sullo sviluppo del carisma di Don Bosco dalla sua morte fino alle soglie del Concilio Vaticano Secondo. Don Bosco era consapevole che la sua opera avrebbe avuto uno sviluppo positivo e una crescita; così egli si esprimeva: "Voi compirete l'opera che io incomincio: io abbozzo, voi stenderete i colori. Ora c'è il germe". Secondo la visione provvidenziale della sua storia personale e della storia della sua opera, don Bo-

sco riteneva di avere posto il seme e che da lui sarebbe cresciuto un albero rigoglioso. Lo studio dello sviluppo del nostro carisma ci ha aiutato a fare una lettura dei fatti attuali alla luce di ciò che è stato all'inizio e quindi a comprendere come assumere nell'oggi una fedeltà creativa a don Bosco, attualizzandone il carisma.

3. Questo *VI Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana* intende focalizzare la figura di don Bosco così come è stata percepita all'esterno dell'opera salesiana, nello stesso arco di tempo del Congresso precedente, ossia pressoché dalla morte del nostro caro Padre fino alla conclusione del Concilio. La figura di don Bosco ha esercitato sempre un'attrattiva non solo sui suoi figli e figlie; saperne cogliere il fascino e l'autorevolezza, lo stile di vita e di azione, le intuizioni e le scelte fondamentali, le realizzazioni e l'inserimento nel contesto sociale, culturale ed ecclesiale, come sono visti "da quelli di fuori" ci aiuta a coglierne meglio la sua grandezza e le sue influenze. Don Bosco è un figura poliedrica; è come una sorgente di luce; essa illumina e chiarisce le realtà che da esso prendono splendore, colore e vita. Anche questa prospettiva storica è un altro contributo a comprendere meglio lo sviluppo del carisma, che da don Bosco trae origine.

4. Tale Convegno è organizzato dall'*Associazione Cultori di Storia Salesiana*, che quest'anno celebra il ventesimo del suo inizio e della sua attività. Tale Associazione, insieme all'Istituto Storico Salesiano e al neonato Centro Studi sulle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha contribuito a tenere viva la memoria storica delle fonti e dell'opera salesiana. L'Associazione nasce dalla collaborazione positiva e convinta tra SDB e FMA; essa può essere senza dubbio considerata come un albero maturo che ha già prodotto molti frutti e che è piantato sul terreno della comune storia salesiana nelle sue varie e differenti espressioni. Esprimo perciò riconoscenza ai membri dell'Associazione che si impegnano con passione e dedizione nel lavoro di ricostruzione e comprensione storica. Il cammino intrapreso sta iniziando, crescendo o consolidando in tutte le regioni salesiane del mondo; mi complimento per il lavoro svolto e mi auguro possa continuare individuando nuovi progetti e nuove realizzazioni.

5. Concludo esprimendo l'*augurio* che anche questo Convegno ci aiuti a rafforzare la nostra convinzione della necessità della ricerca storica nella Famiglia salesiana, ad avanzare nella passione per la ricerca salesiana, a trovare e preparare persone che si dedichino alla ricerca. Mi auguro anche che in questi giorni noi partecipanti possiamo fare esperienza di salesianità, anche attraverso il pellegrinaggio ai luoghi salesiani: esperienza che arricchisca la nostra vita, le nostre relazioni, la nostra vita spirituale e l'impegno apostolico, la nostra collaborazione. Questo Convegno infine faccia crescere la nostra gratitudine a Dio e la nostra ammirazione per don Bosco.

Grazie!

don Francesco Cereda SDB
Vicario del Rettor Maggiore dei SDB

Roma, 28 ottobre 2015